

slowNEWS >>20-22

21 TURISMO, LA RIFORMA INCOMPITA
TRA LITI POLITICHE E CARENZA DI FONDI

Turismo, la riforma incompiuta Tra liti politiche e carenze di fondi

CADE NEL VUOTO L'APPELLO DEL GOVERNATORE: IL TESTO NON FIGURA IN AGENDA
GLI OSTACOLI? LO SCONTRO PDL-UDC E LA MANCANZA DI COPERTURA PER LA LEGGE

Di **ANTONELLA AUTERO**

Non sarà all'ordine del giorno nelle prossime sedute del Consiglio regionale e non figura neppure in calendario nella conferenza dei capigruppo in programma per oggi. Cade nel vuoto, almeno per il momento, l'appello lanciato sabato scorso al Parlamentino campano dal governatore **Stefano Caldoro** e dal presidente di Confcommercio **Maurizio Maddaloni**, nel corso del convegno sul turismo culturale nei Campi flegrei. La riforma del turismo rischia così di avviarsi verso l'ennesimo flop (neppure la precedente consiliatura era riuscita ad approvarla) nonostante più di cinque mesi fa la Commissione per le Attività produttive fosse arrivata faticosamente a un compromesso licenziando - dopo oltre due anni di confronti,



audizioni, sedute rinviate, spaccature tra Consiglio e Giunta - un testo unico che raccoglieva sollecitazioni dei tre provvedimenti depositati nell'Assemblea legislativa (disegno di legge De Mita e proposte Schifone-Lonardo e Mucciolo-D'Angelo). A fine dicembre il provvedimento era stato anche inserito all'ordine del giorno di una seduta del Consiglio, previa approvazione in Commissione Bilancio. E' stata l'ultima volta che si è sentito parlare di legge sul turismo: dal 6 dicembre ad oggi l'organismo guidato da **Massimo Grimaldi** non si è mai espresso. Eppure l'obiettivo del Parlamentino era approvare il testo entro Natale.

L'Agenzia unica

Ma che cosa prevede questa riforma depositata in Consiglio? Tra le novità la nascita dell'Agenzia unica per il turismo che sostituirà Ept e Aziende Autonome; sei super-manager, definiti responsabili territoriali ma senza sedi periferiche di riferimento e soprattutto senza indennità a parte il rimborso spese disposto per legge.

Il ruolo delle imprese

Limitato il ruolo degli operatori del settore che non hanno concesso il placet al provvedimento licenziato in Commissione: la loro presenza viene in qualche modo recuperata nel "comitato di indirizzo e vigilanza": l'organismo, nominato dal presidente della Giunta su proposta dell'assessore



competente, sarà infatti composto da un direttore generale più due esperti selezionati dall'assessore all'interno di due terne (una indicata dal sistema camerale e l'altra dalle associazioni più rappresentative del sistema turistico), oltre a sei rappresentanti territoriali nominati dal Consiglio regionale. Anche se il testo non ha mai convinto il coordinamento delle Pmi, per Maddaloni una riforma di sistema è comunque necessaria: "L'ossatura del testo va bene - dice -. Il Consiglio dovrebbe solo recepire una serie di indicazioni concordate all'interno dei numerosi tavoli convocati dalla Regione con le imprese",

I vincoli

Ma quali sono gli ostacoli in cui si è imbattuto il provvedimento? Innanzitutto la mancanza di copertura. Per attuare il provvedimento, comprese le spese necessarie al trasferimento di personale da Ept e Aziende autonome di cura, soggiorno, e turismo che saranno soppresse, infatti servono 12 milioni e 775mila euro. E in una fase di forte spending review, con la perenne difficoltà a far quadrare i conti, l'ufficio legislativo della Regione aveva già chiesto una riduzione del 20 per cento sullo stanziamento programmato. Per di più il testo era stato presentato in Commissione Bilancio senza la cosiddetta "bollinatura", vale a dire l'indicazione delle fonti di finanziamento. "E lo Statuto - spiega il presidente Grimaldi - ci vieta di li-



enziare testi privi di copertura finanziaria”.

Braccio di ferro tra i partiti

Ma c'è anche una ragione politica alla base dello stop. “Sul testo si è registrata una forte spaccatura all'interno della maggioranza, e una parte del centrodestra non lo vuole così com'è. Forse ne riparleranno quando De Mita (autore di buona parte del testo finale e neopromosso deputato, ndr) sarà sostituito da un nuovo assessore) dice **Antonio Marciano**, segretario della commissione Attività produttive. Che aggiunge: “Cosa impedisca alla maggioranza di portare in Aula una legge approvata in prima battuta 5 mesi fa mi è ancora oscuro. Il turismo in Campania non ha bisogno di una nuova intermediazione politica: ecco perchè ho detto no alla figura dei sei supermanager. Necessita di una struttura semplice, agile e autorevole. Sul modello di governance il centrodestra ci faccia sapere cosa voglia fare. E' singolare che si vada nei convegni a spingere per una legge e poi nelle sedi opportune non lo si fa”.

Il nuovo assessore: donna e azzurra

Se l'ostacolo era la presenza di un assessore Udc dovrebbe essere superato con il rimpasto visto che la casella appartenuta a De Mita andrà quasi sicuramente a un esponente Pdl, una donna per la precisione, come annunciato da Caldoro nei giorni scorsi.

Il criterio della rappresentanza territoriale, che al momento in Giunta vede scoperta solo Avellino, lascia pensare che il prossimo responsabile del turismo, sempre ammesso che il governatore riesca a vincere le resistenze dei centristi, sarà **Antonia Ruggiero**, attuale numero uno della Commissione Cultura.

“A quel punto - dice **Luciano Schifone** - uno dei tre firmatari del testo finale - qualche piccola modifica occorrerà farla per andare incontro alle richieste delle imprese”. ●●●



Giuseppe De Mita



Antonia Ruggiero



Luciano Schifone

